

LITE IN FAMIGLIA A SAMPIERDARENA, IL GIOVANE HA CHIESTO AIUTO AI CARABINIERI

# «Sono gay», preso a botte dal padre

Violenta reazione dopo la confessione: l'uomo ricoverato per un malore

TOMMASO FREGATTI

«PAPÀ, SONO GAY». Chissà quante volte Francesco, studente genovese di vent'anni - il nome è di fantasia - ha provato ad affrontare la famiglia per raccontare la verità. Quel momento lo ha pensato, studiato, mentalmente pianificato decine di volte. Per poi, all'ultimo, non trovare il coraggio di arrivare fino in fondo. Tenendo il tormento dentro di sé per anni.

Francesco, la scorsa sera, nel vedere il padre sul divano ha pensato potesse essere arrivata la volta buona. Si aspettava comprensione, rispetto per la scelta, riconoscimento per il coraggio di quel gesto. Non ha trovato nulla di tutto ciò. Anzi. Sono bastate quelle tre parole messe in fila l'una dopo l'altra per scatenare una reazione completamente opposta: violenza, insulti e grida. E così l'outing di un ragazzo genovese di vent'anni si è trasformato in un dramma familiare. Il padre, un artigiano genovese di 50 anni, non ha voluto accettare la verità di Francesco. E per tutta risposta ha aggredito il figlio e lo ha colpito al volto. Poi, all'arrivo dei carabinieri - chiamati dallo stesso giovane sconvolto - ha avuto un malore ed è stato ricoverato in ospedale. «Per mantenere mio figlio, ho fatto sacrifici immensi. Non posso accettare una cosa del genere», ha spiegato il padre agitato ai soccorritori che lo hanno prelevato dalla sua abitazione per il malore accusato dopo la lite e trasportato all'ospedale Villa Scassi. Il dramma si consuma la scorsa settimana in un'abitazione di Sampierdarena, ponente di Genova. Francesco torna a casa dopo una serata trascorsa con gli amici e vede il padre in salotto. È su di giri, s'illude possa essere il momento giusto per con-



«SENZA LAVORO COSTRETTO A VIVERE DA LUI»

«SONO ANNI che non riesco a trovare un lavoro ed essere indipendente. E questo non mi permette di vivere con serenità la mia sessualità. Anzi per colpa di mio padre sono costretto a reprimerla», ha spiegato Francesco ai carabinieri dopo il fatto

fidarsi e aprirsi. Si avvicina e gli dichiara la sua omosessualità. Nell'abitazione del ponente genovese scoppia il caos. Il padre



I carabinieri sono intervenuti nell'abitazione di Sampierdarena

grida - la madre è deceduta qualche anno fa - si avvicina minaccioso. Francesco risponde, si difende e viene aggredito. Ceffoni,

spinte, insulti. Il giovane ha paura, teme che la situazione possa degenerare. E così con il telefono cellulare chiede aiuto ai

carabinieri. Compone il 112 e attende l'arrivo delle pattuglie. Sul posto viene inviata una ambulanza della Genova Soccorso per prestare le prime cure al ragazzo. Alla vista di medici e militari il padre, prima tenta di aggredire nuovamente il figlio, poi bloccato dalle forze dell'ordine, cerca di spiegare: «Non lavora, non fa niente tutto il giorno. E ora mi viene a dire che è gay».

Francesco sconvolto e ferito più che per le botte dalla reazione del padre se ne va di casa dopo aver minacciato denunce e azioni contro il genitore. «Per quello che hai fatto finirai nei guai», intima. Non prima di aver colpito con un calcio la porta di casa e danneggiato il vano ascensore: «Non trovo un'occupazione e non ne posso più - racconta il giovane ai soccorritori - di essere costretto a vivere con una persona che non rispetta la mia sessualità. Discorsi del genere ai giorni nostri non dovrebbero esistere».

fregatti@ilsecoloxix.it  
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## 4 domande

**In un momento in cui si parla tanto di diritti e famiglie omosessuali è possibile che accadano ancora cose del genere?**

Il padre ha avuto una vera e propria esplosione di ira. Una reazione violenta perché è stato messo di fronte ad una situazione che già conosceva dentro di lui. Si era già accorto del figlio ma i silenzi, quelle mancate parole hanno fatto più male

## «Quel genitore ha visto la sua identità vacillare»

che bene. Di fronte all'evidenza ha perso la testa e lo ha aggredito.

**Quanto ha pesato l'assenza della madre in casa?**

Moltissimo. È mancata la figura cuscinetto della famiglia. Quella che avrebbe mediato tra i due soggetti e certamente avrebbe trovato una via pacifica d'incontro. Al tempo stesso anche il padre, non avendo una persona vicino con cui confrontarsi o sfogarsi, ha accumulato rabbia che è poi

esplosa in maniera irrefrenabile e violenta.

**Perché molti padri fanno fatica ad accettare figli gay o figlie lesbiche?**

Per due motivi. Il primo perché vedono la loro identità vacillare, crollare e allora si sentono feriti. Il secondo perché ripongono nei figli tutte le loro aspettative. Sognano, si immedesimano loro stessi nei loro ragazzi o ragazze. E messi di fronte all'evidenza si trovano a

**Risponde**  
Gianna Schelotto  
psicologa



dover affrontare la delusione più grande.

**Conviene affrontare subito in famiglia argomenti di questo tipo?**

Conviene cercare di non creare ulteriori conflitti o silenzi pericolosi. Per un giovane non è semplice affrontare un argomento di questo genere in casa. Soprattutto se si conoscono le idee del padre e manca la figura centrale della madre.  
**T. FREG.**

## BLITZ DEI CARABINIERI A STRUPPA IN UN ALLOGGIO DI ARTE

### Occupano una casa popolare, scoperti ottengono una proroga per traslocare

I CARABINIERI e il funzionario dell'Arte li sorprendono in un appartamento comunale occupato abusivamente, ma invece di cacciarli, come accade quasi sempre in questi casi, un uomo e una donna originari della Basilicata, con la denuncia ricevono anche la proroga che gli consente di rimanere nella casa sino al prossimo 8 aprile per avere tempo di fare le valigie e portare via i mobili con cui hanno arredato l'abitazione. L'episodio ieri mattina in via Lombardi a Struppa in Valbisagno. Il funzionario di Arte dopo avere chiamato i carabinieri

del nucleo radiomobile per effettuare lo sgombero, ha poi accettato di concedere ai due abusivi, lei 29 anni, lui 42, di rimanere nell'appartamento per ancora una settimana in modo che possano avere modo di trovarsi un nuovo alloggio in cui trasferire i mobili e tutte le loro masserizie. La proroga non ha evitato ai due la denuncia a piede libero. L'accusa è di invasione di terreno o edificio.

I carabinieri - agli ordini del capitano Corrado Pirrè - erano intervenuti per eseguire lo sfratto ed avevano già informato la coppia della

possibilità di dover lasciare nella stessa giornata l'abitazione. Il funzionario di Arte, invece, ha concordato con la coppia - che ha spiegato di non avere altra residenza e di essere costretta a lasciare in quella abitazione i mobili - una settimana di proroga sullo sgombero permettendo loro di trovare una nuova sistemazione: «È stata - spiegano informalmente dall'agenzia regionale - una scelta di buon senso che abbiamo già attuato in passato quando ci troviamo di fronte ad alloggi liberi. E che da qualche giorno di respiro a queste famiglie».

## FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte in turno diurno continuato da sabato 26 marzo 2016 a venerdì 1 aprile 2016 con orario 8-20

**CENTRO**  
ALVIGINI  
Via F. Petrarca, 14r  
BRIGNOLE  
Via Gropallo, 2r  
**CENTRO/CARIGNANO**  
S. GIACOMO Via N. Bixio, 5A r  
**CENTRO/CASTELLETTO**  
OLIVIERI  
Piazza Corvetto, 12r  
**CENTRO/FOCE**  
GHERSI  
Corso Buenos Aires, 18r  
**ALBARO/S. MARTINO/**  
**BORGORATTI/STURLA/QUARTO**  
MARTELLI  
Via Albaro, 95r  
**QUARTO DEI MILLE**  
Viale Pio VII, 61r  
RIBALDONE  
Corso Europa, 1140r  
**QUINTO/NERVI**  
CAMPART  
Via G. Oberdan, 69r  
**S. FRUTTUOSO/MARASSI/**  
**STAGLIENO**  
IMPERIALE  
Via Donghi, 2r  
MONTICELLI  
Via Monticelli, 88r  
N.S. DEL MONTE  
Via G.B. D'Albertis, 15r  
**STAGLIENO/MOLASSANA/**  
**STRUPPA**  
S. GOTTARDO  
Via Piacenza, 221r  
**S. TEODORO/NUNZIATA/PRINCIPE**  
PESCIOTTO  
Via Balbi, 185r  
**SAMPIERDARENA**  
MODENA  
Via Buranello, 240r  
S. GAETANO  
Via C. Rolando, 61Er  
**CORNIGLIANO/SESTRI PONENTE**  
S. NICOLA  
Via Borzoli, 19A r  
VENZANO  
Piazza A. Massena, 11r  
**PEGLI/PRÀ/VOLTRI**  
S. PIETRO  
Via C. Airaghi, 38r  
**RIVAROLO/BOLZANETO/**  
**PONTEDECIMO**  
MOLINA  
Via G. Poli, 56r

Dalle ore 20.00 è possibile avere il recapito a domicilio dei farmaci, se muniti di ricetta medica urgente, telefonando al numero 010 - 313131 (Anpas). Il servizio è completamente gratuito per l'utente essendo a carico delle farmacie di zona  
**Farmacie aperte in turno notturno permanente**  
orario 20.00 - 8.00  
PESCIOTTO - Via Balbi, 185r  
EUROPA - Corso Europa, 676r

**BUON COMPLEANNO**  
CAMPO VIRGO  
MARIA BARGAGLI  
2 APRILE 2011 - 2 APRILE 2016  
**5 ANNI**

**Farmacia GHERSI**  
Tutti i giorni ORARIO CONTINUATO dalle 7.00 MATTINA alle 01.00 NOTTE  
FESTIVI COMPRESI  
VENERDÌ e SABATO ORARIO CONTINUATO 24 ore su 24  
Corso Buenos Aires 18/R  
Corte Lambroschini, Genova  
Tel. 010 541661  
Autofinanziamento per la diffusione degli effettivi orari svolti